

Nuova vita per un vecchio gabinetto scientifico: recupero e valorizzazione di un patrimonio naturalistico da preservare

Dalila Giacobbe
Salvatore Restivo

Centro Studi Faunistica dei Vertebrati - Società Italiana di Scienze Naturali c/o Museo Civico di Storia Naturale di Milano, c.so Venezia, 55. I-20121 Milano. E-mail: dalilagiacobbe@yahoo.it; salvorestivo@hotmail.it

Florinda Gennuso

Collegio S. Ignazio, via Ignatianum, 23. I-98121 Messina. E-mail: amministrazione@collegiosignazio.it

RIASSUNTO

Dopo la realizzazione nel 2012 di due aule-museo per i propri studenti, il Collegio S. Ignazio di Messina ha deciso di incrementare ulteriormente il proprio patrimonio museale acquisendo nel 2015 le collezioni naturalistiche conservate presso il laboratorio scientifico dell'Istituto Ancelle del Sacro Cuore di Gesù di Palermo, che le ha dismesse in quanto non più utilizzate per la didattica. La ricerca storica effettuata ha permesso di verificare che parte di esse proveniva a sua volta dal Collegio omonimo di Roma e fu trasferita nel collegio palermitano all'epoca della sua istituzione (1939), arricchendosi di numerosi reperti di origine siciliana. Acquisite infine dal Sant'Ignazio, le collezioni zoologiche sono state censite e sottoposte ad un accurato restauro conservativo, in quanto i numerosi traslochi e l'assenza di manutenzione ordinaria per un periodo presumibilmente lungo hanno danneggiato in vario modo i reperti.

Il percorso che ha condotto le collezioni da Roma a Messina ben rappresenta le due tendenze opposte che si vanno delineando negli ultimi anni: da un lato la dismissione e lo smembramento delle collezioni naturalistiche perché non più fruite o perché vengono a mancare le condizioni o le risorse per la loro esposizione e/o conservazione; dall'altro, un rinnovato interesse da parte di diverse tipologie di enti verso la museologia scientifica, con il recupero di gabinetti scientifici abbandonati e l'acquisizione di collezioni esterne spesso dimenticate, contesto in cui riacquista grande importanza il restauro delle collezioni di Storia Naturale, che potrebbe portare alla formazione di figure professionali altamente specializzate in questo campo, catalizzando il recupero di una parte sconosciuta del patrimonio museologico nazionale.

Parole chiave:
collezioni storiche, conservazione, restauro, didattica, scuola.

ABSTRACT

New life for an old scientific cabinet: restoration and valorization to preserve a naturalistic heritage.

In 2012 two museum/lab classrooms were realized in the "Collegio S. Ignazio" school in Messina. In 2015 the school get some naturalistic collections from the "Ancelle del Sacro Cuore di Gesù" Institute in Palermo, in order to increase its museological heritage. The new acquired samples have been cleaned and restored and their origin were reconstructed. First the collection was housed in a college in Ciampino in the thirties and was moved to a religious institute in Rome during the II World War. Then samples were transferred to Palermo at the opening of the religious institute to equip its school with a scientific cabinet. In last decades the collection was no longer use, until it was acquired by the Collegio S. Ignazio that uses it for scientific and didactic activities.

The history of those samples reflects the tendency of several institutes to dispossess themselves of their scientific collections, not being able to ensure their maintenance. On the other hand, the acquisition of dismissed collections by other institutions shows that a growing interest in scientific museology is developing again.

Key words:
historical collections, conservation, restoration, didactic, school.

INTRODUZIONE

Nel 2012 sono state recuperate le collezioni naturalistiche del Collegio "S. Ignazio" di Messina, comprendente scuole di ogni ordine e grado, e sono state realizzate due aule-museo per offrire agli studenti una forma di apprendimento più coinvolgente e un nuovo approccio alla realtà museale. Visti i risultati positivi dell'intervento, la Direzione del Collegio ha deciso di incrementare ulteriormente il proprio patrimonio museale acquisendo "un antico laboratorio scientifico" di proprietà dell'Istituto Ancelle del Sacro Cuore di Gesù di Palermo, fusosi in tempi recenti con il Collegio "Gonzaga" per costituire il Centro Educativo Ignaziano. Il gabinetto scientifico, precedentemente fruito dalle scuole dell'Istituto ma non più utilizzato da decenni, comprendeva collezioni zoologiche e botaniche, paleontologiche e mineralogiche, e modelli e strumentazioni di fisica, chimica, zoologia, botanica e anatomia umana. Nell'estate 2015 tale materiale, incluse 8 vetrine che lo contenevano, è stato dunque trasferito presso il collegio messinese.

IL RECUPERO DELLE COLLEZIONI ZOOLOGICHE

Le raccolte naturalistiche giunte nella città peloritana non erano accompagnate da cataloghi o registri e molti cartellini non fissati adeguatamente si erano staccati dal reperto di riferimento. Di conseguenza, sono subito iniziate le operazioni di catalogazione e di verifica dello stato di conservazione dei reperti, iniziando dalle collezioni zoologiche.

Gli esemplari sono risultati coperti da uno spesso strato di polvere e con danni riconducibili a cadute, urti o



Fig. 1. Fase di restauro della collezione osteologica.

movimentazione e manipolazione non idonea dei reperti, oltre all'assenza, presumibilmente da molto tempo, di una manutenzione ordinaria. Tra i danni più comuni, il distacco di parti ossee e denti nei crani e negli scheletri interi montati, la frattura degli arti o la rottura dei ferri strutturali nei piccoli uccelli montati, alcuni dei quali presentavano anche il distacco di ali e coda e l'alterazione della postura, tracce di vecchie infestazioni da antroni nelle cassette entomologiche, il distacco degli esemplari entomologici all'interno delle cassette con conseguente rottura di parti delicate quali antenne, ali, zampe e mandibole, l'evaporazione del liquido di dimora nelle collezioni in liquido.

Verificate dunque le condizioni del patrimonio acquisito, dopo aver rimosso dai reperti lo strato di polvere per mezzo di un getto controllato di aria compressa si



Fig. 2. Distacco quasi totale della testa e della coda causato dalla rottura del manichino e dalla conseguente lacerazione della pelle. a, b) prima del restauro; c, d) dopo il restauro.

è proceduto con un accurato restauro conservativo. La collezione osteologica è stata ripulita dal pesante strato di polvere, avendo cura di non rimuovere i numeri a matita presenti sulle diverse parti ossee, e le parti staccate o fratturate sono state riposizionate e fissate (fig. 1), così come nei reperti ornitologici, dove è stata prestata particolare attenzione alla ricostruzione o al consolidamento degli arti fratturati. Inoltre, per i preparati tassidermici in pelle montata, le parti anatomiche che presentavano una rottura del manichino, spesso con il conseguente distacco della parte dal corpo, sono state riposizionate e fissate nella posizione originale (fig. 2). Le cassette entomologiche sono state ripulite e gli esemplari, dopo essere stati accuratamente puliti e, quando necessario, ricomposti, sono stati nuovamente fissati nella loro posizione originaria quando individuabile. In parecchi casi è stato necessario rimuovere dai reperti le muffe che infestavano molte delle scatole entomologiche (fig. 3). I vasi delle collezioni in liquido sono stati ripuliti, il liquido di dimora rabboccato quando necessario e sono state ripristinate le etichette originali.

L'INDAGINE STORICA

Una grande attenzione si è rivolta al reperimento di informazioni sull'origine e la storia dei reperti. Spesso infatti le collezioni scientifiche nascono dal raggrupparsi nel tempo di raccolte e singoli reperti con diversa origine, ma in un contesto extra museale (quale quello dei gabinetti scientifici didattici) questo processo veniva raramente registrato e documentato, rendendo difficoltoso risalire al processo di creazione ed evoluzione della collezione.

Pertanto durante le operazioni di restauro si è preso nota del contenuto di tutte le etichette e i cartellini, dei timbri e delle scritte, e si è studiato il tipo di preparazione di ogni reperto. Di particolare interesse è risultata la rimozione, dai vasi dei reperti in liquido, dell'etichetta autoadesiva apposta al di sopra di quella originale. Di fattura recente, con annotazioni generali e spesso inesatte, senza alcuna informazione di tipo storico o geografico, tali etichette nascondevano invece informazioni preziose quali l'istituto d'appartenenza, il nome del raccoglitore, l'area di raccolta dell'esemplare e in alcuni casi il nome scientifico e la data di raccolta.

Dallo studio di tale materiale è subito risultato evidente che solo una parte delle raccolte ha origine siciliana, come ad esempio 36 esemplari provenienti dalla Collezione Ornitologica Orlando di Palermo. Il nucleo principale della collezione zoologica si è invece costituito nel Lazio intorno agli anni Trenta: oltre a varie preparazioni dei Fratelli Edmondo e Dante Bertoni e del tassidermista Casimiro Coli, attivi a Roma a inizio Novecento, i reperti in liquido portano l'etichetta del Collegio delle Ancelle del Sacro Cuore di Gesù di Roma. Inoltre, la scritta "Roma" è stata

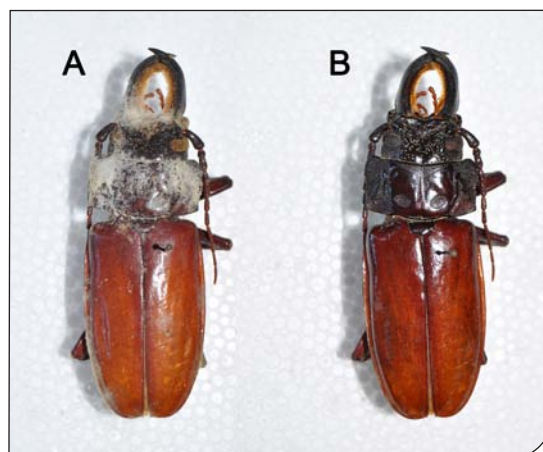


Fig. 3. Reperto entomologico infestato da muffe

A) prima del restauro, B) dopo il restauro.

apposta a china in sostituzione della dicitura originaria "Ciampino" ancora visibile in alcune delle etichette. Una ricerca bibliografica ha completato la ricostruzione dell'articolata storia di questa collezione.

DIVERSI LUOGHI PER UN SOLO FINE

Il nucleo principale della collezione oggetto del recupero si costituì presso l'Istituto Gesù Divino Operaio di Ciampino, casa delle Ancelle del Sacro Cuore di Gesù con annesso collegio femminile, dal 1924 al 1934, allorché l'istituto divenne scuola di addestramento della Regia Aeronautica e presumibilmente le religiose si spostarono nella loro casa a Roma (Concilio & Rufo, 2001). I reperti riferibili a quel periodo comprendono rettili, insetti, pochi uccelli e mammiferi provenienti dalle regioni caraibiche e dal Sud America, e un minor numero di specie locali.

Negli anni Trenta la raccolta fu trasferita presso la Casa di Palermo, probabilmente per supportare con un gabinetto scientifico la nascita della scuola inaugurata nel 1939. Ai reperti già presenti si aggiunsero così esemplari raccolti localmente e donazioni quali la già citata collezione Orlando. Agli anni di intenso impiego a fini didattici seguirà poi un periodo di inutilizzo del gabinetto scientifico, fino alla donazione al Collegio S. Ignazio di Messina.

CONSIDERAZIONI

L'iter che ha condotto le collezioni da Ciampino a Messina ben rappresenta due tendenze paradossalmente opposte che si vanno delineando negli ultimi anni: l'abbandono e il recupero delle collezioni scientifiche.

Nel primo caso le collezioni, in particolare i gabinetti scientifici scolastici o le raccolte private, non vengono più fruite perché "superate" da nuove metodologie educative o più frequentemente perché vengono a



Fig. 4. Aula-museo di zoologia del Collegio S. Ignazio di Messina.

manca le condizioni e le risorse per assicurare un'adeguata conservazione ed esposizione. Spesso diventa difficoltoso anche il solo mantenere dei locali di deposito e gli interventi minimi necessari alla conservazione dei reperti e conseguentemente la collezione viene ceduta, anche smembrandola se necessario.

Nel secondo caso invece si assiste da parte di diverse tipologie di enti a un rinnovato interesse verso la museologia naturalistica. Se in alcuni casi il fenomeno è riducibile all'individuazione nel reperto naturalistico di una possibile fonte di introiti o di "attrazione" del pubblico verso le proprie attività, prevalentemente si tratta di un interesse a fine scientifico e di ricerca o a fine didattico e divulgativo, con l'acquisizione e il recupero attento e responsabile proprio di quelle collezioni e di quei gabinetti scientifici abbandonati e dimenticati da anni.

È il caso del Collegio S. Ignazio, che nel 2012 ha promosso l'allestimento di due aule-museo: una di zoologia con diorami faunistici e una di geologia, con plastici di vari ambienti geomorfologico-strutturali, in cui sono stati recuperati ed esposti esemplari e campioni mineralogici della ricca collezione già presente nel Collegio. Infatti "La tradizione ignaziana propone (...) un apprendimento attivo e laboratoriale" (Gesuiti educazione, 2010), tramite percorsi didattici funzionali al perseguimento di traguardi di competenze e non solo di conoscenze: durante la lezione gli alunni non sono passivi uditori, ma partecipi collaboratori (apprendimento collaborativo)! Le aule-museo rappresentano un contesto ideale per questo tipo di didattica empirica e interattiva: poter "toccare con mano" e sperimentare da vicino, stimola nei discenti l'acquisizione di una "mentalità scientifica", che permette di applicare le prassi dell'indagine scientifica, anche nell'apprendimento di argomenti che non prevedono la

pratica in laboratorio. La recente acquisizione del gabinetto scientifico palermitano mira a potenziare il raggiungimento di tale obiettivo, attraverso il suo riallestimento presso i locali del Collegio S. Ignazio (fig. 4). In casi come quello messinese dunque le collezioni scientifiche storiche possono arricchirsi di nuovo significato e valore, purché la loro conservazione risulti prioritaria rispetto a qualunque progetto di "utilizzo" e si sviluppi un'adeguata sensibilità nei confronti del reperto museale. In questo caso, lo spostamento da una scuola all'altra ha in qualche modo permesso alle collezioni di continuare a svolgere il proprio ruolo educativo, "sopravvivendo" persino agli istituti scolastici che le hanno ospitate.

Inoltre, in quest'ottica di recupero e valorizzazione delle raccolte scientifiche, riacquista grande importanza il restauro delle collezioni di Storia Naturale, che potrebbe portare alla formazione di figure professionali altamente specializzate in questo campo, catalizzando il recupero di una parte sconosciuta del patrimonio museologico nazionale.

RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia il Direttore del Collegio S. Ignazio, Dott. Gianluca Busacca, per aver autorizzato la realizzazione di questo contributo scientifico.

BIBLIOGRAFIA

- CONCILIO M., RUFO V., 2001. *Ciampino - Storia e immagini*, Ciampino, Comune di Ciampino.
- GESUITI EDUCAZIONE, 2010. *Il nostro modo di procedere. I Collegi ignaziani d'Italia e d'Albania*. Rotostampa Group srl, Roma.